DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 683.385, 63.521, 61.460, 67.845

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 1000
Un semestre . . . » 550
Un trimestre . . . » 290
Sostenitore . . . » 2000

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna. Commerciali e Cinema L. 80 Echi spettacoli L. 40 Cronaca L. 40 Necrologie L. 80 Finanziaria Banche, Legale L. 60 più tasse governative Pagamento anticipato Rivolgersi SOC PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma Telefono 61.832 63 964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Non rimuovere inutilmente la terra, ma ricostruire le case, le fabbriche, le vie di comunicazione. Questo chiedono i lavoratori edili romani e tutti i cittadini.

ANNO XXIII (Nuova serie) N. 238 | VENERDI 11 OTTOBRE 1946 | Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

Collusione di forze

Ci sono oggi a Roma — concretamente, in azione e non già solo in germe o in misura potenziale — provocatori fascisti? E se ci sono come agiscono e di quali armi si servono? E che cosa si può e si deve fare per colpirli e spazzarli via? Piaccia o non piaccia alla stampa di estrema destra — ed è comprensibile in fondo che non le piaccia — ecco tre interrogativi che i fatti di sangue in piazza del Viminale hanno reso tragicamente attuali. Tre interrogativi che sarebbe augurabile, per non dire indispensabile, stessero dinanzi, ben chiari, corposi, gravi, al Capo della polizia, al Questore di Roma ed anche al Presidente del Consiglio e Ministro degli Interni. Certo — lo sappiano bene tutte e tre queste rispettabili persone — questi interrogativi stanno nel cuore del popolo italiano e prima di tutto nel cuore dei cittadini romani in lutto per il sangue del Viminale.

Nessuno è così sciocco da credere che il tragico episodio del Viminale sia frutto *solo* della provocazione. Così come nessuno dovrebbe limitarsi a riconoscere (buon'anima del signor De Lapalisse!) come sarebbe stato meglio «che gli incidenti fossero stati evitati». I fatti del Viminale hanno origine prima di tutto da una grave situazione sociale, dalla disperazione di masse avvilite e immiserite in drammatico contrasto con favolosi guadagni e giochi di milioni. Ma non è questa appunto la tecnica della provocazione: puntare sullo avvilimento e sulla disperazione; stornar l'attenzione delle masse dalla causa vera del loro disagio e dalla via giusta per uscire dalla loro miseria: indirizzarle contro un obiettivo falso, sbagliato, pericoloso e in tal modo far germogliare il conflitto e lo spargimento di sangue? Sempre la provocazione suppone una situazione di grave malessere, di estrema miseria, di avvilimento e di disperazione nel corpo sociale. Perchè scaturiscano il sangue e la sconfitta dei lavoratori, essa interviene sulla miseria e sulla disperazione con due armi: l'arma psicologica della menzogna e della falsa notizia; l'arma materiale — quella che poi i giudici chiameranno *corpo del reato*.

Questi elementi voi li troverete chiari e definiti nella cronaca dei fatti del Viminale. La menzogna: il falso annuncio dell'avvenuto licenziamento, il panico seminato nei cantieri, le notizie catastrofiche sulle decisioni del Governo. L'arma materiale: le bombe a mano che sono state lanciate, le mazze e i paletti, le armi da fuoco che sono state adoperate non si sa bene da chi e perchè; tutti quegli elementi insomma che hanno fatto dire al Capo della Polizia che nella manifestazione dell'altro ieri mattina al Viminale *c'era un elemento nuovo*, diverso nettamente dalle dimostrazioni pacifiche ed ordinate che *i lavoratori dei cantieri* avevano fatto, *senza alcun incidente*, nei giorni precedenti.

Ebbene, le responsabilità dei grandi appaltatori nel lanciare la falsa notizia dei licenziamenti, nello scatenare il panico, nell'incitare contro il governo democratico sono elementi che possono esser valutati in diversa misura ma che non possono essere contestati. Ma *chi* è intervenuto nel corso della manifestazione a darle il carattere *nuovo* cui il Capo della Polizia ha fatto esplicito cenno? *Chi* erano coloro che nel corso del tragico conflitto aizzavano e invitavano a sparare e ad attaccare? Chi erano coloro che assalivano e picchiavano gli operai e i cittadini i quali tentavano di evitare e di attutire l'urto? E da chi sono venute le armi che, a quanto ha dichiarato il capo dell'Ufficio politico, sono state distribuite da *elementi non operai* a gruppi di dimostranti?

Si tratta dei soliti pescatori nel torbido o soltanto di tre o quattro pregiudicati, come mostra credere la Polizia, o di ben altro? E come si spiegano certe strane coincidenze, certo combinarsi di circostanze e il venire a galla della feccia fascista nei rioni e il chiasso della stampa antidemocratica?

Troppi elementi fanno pensare ad un quadro più serio e più grave. Sono noti i rapporti di ieri e di oggi fra i grandi appaltatori romani e i fascisti. Sono noti i legami diremmo «storici» fra i re dell'edilizia e le squadracce. Sono noti i milioni con cui i grandi profittatori edili, dominatori della vita economica romana, hanno foraggiato ieri ed oggi la stampa fascista e filofascista. Mercoledì mattina i re dell'edilizia hanno palesemente ed esplicitamente «provocato» masse di lavoratori disperate ed indigenti. Mercoledì mattina le dimostrazioni degli edili, che *sempre* erano state pacifiche, disciplinate, coordinate e dirette dagli organismi sindacali, hanno assunto un aspetto *nuovo*. Sono sicuri il Ministro degli Interni e il Capo della Polizia che i fascisti di Roma mercoledì mattina siano rimasti tranquillamente a casa?

La democrazia italiana non può e non deve dimenticare che il fascismo non è stato degenerazione di pochi criminali, ma una tattica precisa di forze sociali che intendevano difendere ad ogni costo i loro ingiustificabili privilegi. La democrazia italiana non può dimenticare la collusione di forze, il sottosuolo economico, le complicità e le alleanze che hanno portato il fascismo nel nostro Paese. Questo la democrazia italiana non può ignorare per difendersi dal pericolo di un ritorno fascista.

Contro le armi della provocazione la democrazia adoperi le sue armi, che sono forti, efficaci, giuste. Frantumi gli artigli alla cospirazione fascista. Liquidi la potenza economica dei profittatori, che l'alimentano. Si metta al lavoro, senza debolezze, per eliminare la miseria e la disperazione, che le forze del fascismo originarono e su cui tentano oggi spudoratamente di impiantare la loro cruenta manovra di provocazione.

PIETRO INGRAO

PERCHE' E' STATO VERSATO IL SANGUE DEL POPOLO

RIDDA DI MILIONI

alla radice della cruenta provocazione del Viminale

Nuovi fatti documentano le responsabibità gravissime degli appaltatori - I provocatori erano estranei alla massa degli operai - La Polizia intende andare a fondo?

Un comunicato della Segreteria del Partito Comunista

Per la difesa dell'ordine democratico

La Segreteria del Partito Comunista comunica:

La Segreteria del Partito Comunista ha esaminato, sulla base di una informazione dei compagni Scoccimarro e D'Onofrio, le circostanze che hanno portato al grave conflitto del Viminale tra lavoratori e forza pubblica.

Il gravissimo episodio è da collegare al complesso della situazione che si sta creando nel Paese tanto per il ritardo nell'applicazione del programma economico del governo, quanto per l'aperto sabotaggio di gruppi di capitalisti e di speculatori, e per l'attività di provocatori fascisti. Il Partito Comunista invita i lavoratori romani a stringersi attorno alle loro organizzazioni sindacali e politiche allo scopo di poter condurre una azione energica e disciplinata per la soluzione dell'angoscioso problema della disoccupazione, fonte di miseria e demoralizzazione nel popolo. La Segreteria del Partito Comunista consiglia alle organizzazioni popolari romane di chiedere che i lavori edilizi della città di Roma vengano sottratti per sempre al campo della speculazione, mediante la nazionalizzazione delle grandi aziende costruttrici e la municipalizzazione dei lavori pubblici della capitale. La Segreteria ha inoltre dato mandato al compagno Scoccimarro di fare presente all'on. De Gasperi la serietà della situazione interna che si sta creando nel Paese e di cui il conflitto del Viminale non è che un episodio. In particolare è necessario che l'attenzione del Presidente del Consiglio venga richiamata sui tentativi di sabotaggio dell'ordine democratico e della ricostruzione economica che vengono compiuti da elementi reazionari e filofascisti, mentre nell'apparato dello Stato, e soprattutto in quella parte di esso che dipende dal Ministero degli Interni, si accentua la tendenza alla persecuzione delle forze popolari sinceramente democratiche e repubblicane.

La Segreteria del Partito Comunista fa presente la necessità che questo difetto dell'azione di governo venga corretto, e che sollecitamente si lavori da parte di tutti alla realizzazione del programma governativo, superando ogni resistenza che possa venire opposta da funzionari reazionari e da forze ottusamente conservatrici dentro e fuori dell'apparato statale.

Dopo i tragici episodi di mercoledì in piazza del Viminale — il cui sanguinoso bilancio non è ancora chiuso dato che ieri un altro ferito ha cessato di vivere in Ospedale — la situazione è tornata calma.

Gli operai hanno ripreso ovunque ordinatamente il lavoro. Intanto il Ministero dell'Interno e la Polizia hanno iniziato un'inchiesta.

Risulta confermato che le provocazioni sono partite da elementi estranei alla massa degli operai. Secondo quanto comunica l'*Ansa* la Polizia ha accertato che mercoledì gruppi di facinorosi armati, non operai, si trovavano appostati, già prima dell'arrivo dei dimostranti, nelle vie adiacenti al Viminale. E' stato anche accertato che elementi di questi gruppi hanno distribuito bombe a mano in via Palermo e via Nazionale.

Questi dati confermano esattamente quanto da noi denunciato. Ma l'inchiesta non può e non deve limitarsi a far ricerche in questo senso. L'inchiesta che il popolo ha il diritto di chiedere deve andare ben oltre l'accertamento dei motivi immediati dei disordini di mercoledì, deve andar ben oltre all'identificazione dei pregiudicati che distribuivano armi: l'inchiesta deve scoprire tutta la trama che esiste dietro il sangue degli operai e degli agenti feriti in piazza del Viminale.

Ai precisi fatti documentati ne l'*Unità* di mercoledì e di ieri, altri se ne aggiungono che indicano le gravi responsabilità degli appaltatori di lavori del Genio Civile.

Non c'è cantiere di Roma dove tra la sera di martedì e le prime ore di mercoledì non sia stato comunicato agli operai l'ordine di licenziamento improvviso. Salvo alcuni casi particolari, dove l'ordine è stato dato con lettera in quasi tutti gli altri cantieri l'ordine è stato comunicato con cartelli che gli operai recandosi al lavoro hanno improvvisamente trovato affissi sulla porta degli stabilimenti. I cartelli erano a stampa e iniziavano con le parole «Per ordine del Genio Civile».

Questa vasta manovra provocatoria di mercoledì mattina è di per sè di una gravità eccezionale. Ma se le autorità indagheranno, come devono indagare, scopriranno che la manovra non è stata improvvisata. Essa è stata in genere preceduta da una accurata preparazione per turbare la massa operaia e staccarla dalle organizzazioni sindacali.

140.000 lire al giorno!

Citiamo il caso della ditta Sira, ditta che lavora «a misura» e ha perciò un limitato numero di operai (350). Va innanzitutto precisato che il Sira è semplicemente un prestanome (cosa che si ripete per quasi tutte le ditte minori): in realtà lo stabilimento dipende da un cognato dei fratelli Scalera.

La ditta Sira esegue lavori di sterro a metraggio e riceve per ogni metro cubo sterrato dalle 400 alle 440 lire. Ad ogni operaio la ditta paga sulla base della settimana lavorativa di 40 ore L. 490 al giorno. Poichè ogni operaio esegue al giorno in media due metri e mezzo di sterro la ditta guadagna per ogni operaio L. 610 al giorno. Tale cifra, che può al massimo essere ridotta a lire 400 per eventuali spese, dà un guadagno totale al proprietario della ditta di L. 140.000 al giorno!

(L'on. Corsi ha denunciato casi di ditte che guadagnano 200-300 mila lire al giorno!).

Ebbene nella scorsa settimana la ditta ha preso un provvedimento strano. Ha affisso un ordine del giorno con il quale comunicava che rimanendo immutate le ore effettive di lavoro avrebbe corrisposto agli operai una paga aumentata sulla base di 48 ore nominali di lavoro alla settimana. Il giorno successivo il proprietario convocava la commissione interna e proponeva ai suoi membri di permettere che la ditta facesse eseguire dei lavori a cottimo di sterro da pagarsi agli operai sulla base di L. 100 al metro cubo. In tal modo la ditta avrebbe potuto aumentare ancora i propri guadagni (L. 340 al metro cubo). In compenso i membri della commissione interna avrebbero ricevuto un'abbondante partecipazione agli utili.

La commissione interna rifiutava naturalmente di partecipare alla losca truffa. La ditta revocava allora il suo precedente ordine del giorno di aumento di paga accusando presso gli operai la commissione interna di aver impedito che la loro paga aumentasse. Nè le manovre degli imprenditori sono finite con i fatti di mercoledì.

Ancora ieri mattina la ditta Sezzatini comunicava ai suoi mille operai dei Cantieri Quadraro che potevano tornarsene a casa; la ditta li avrebbe pagati lo stesso.

Questi non sono fatti isolati. Casi simili si sono verificati in tutte le ditte appaltatrici di lavori del Genio Civile. Su questi fatti su queste manovre è necessario che le Autorità indaghino senza esitazioni e senza indugio. I fatti sanguinosi di mercoledì sono il risultato di una situazione che gli speculatori, gli appaltatori hanno preparato e fatappaltatori, coloro che guadagnavano 6, 7, 10 milioni al mese, hanno preparato con ogni cura.

E ad altre domande è necessario che le Autorità rispondano. Perchè i funzionari del Genio Civile, che dovrebbero esser presenti per controllare i lavori delle ditte, non hanno denunciato le irregolarità nei lavori? Perchè questi funzionari nulla hanno fatto quando i proprietari delle ditte hanno affisso dei cartelli riproducenti un ordine del Genio Civile che non esisteva?

OGGI CONSIGLIO DEI MINISTRI

Viva attesa nel Paese per le decisioni del Governo

Esposizione di De Gasperi sui fatti del Viminale
Esame della grave situazione alimentare nel Nord

Gli Enti Alimentari di Consumo obbligatori nelle grandi città

Si riunisce oggi alle 16,30 al Viminale il Consiglio dei Ministri. Sono attese dichiarazioni del Presidente del Consiglio sui problemi dell'ordine pubblico, specie in relazione ai fatti verificatisi l'altro ieri a Roma. Si attende che il Governo prenda posizione in merito e stabilisca in conseguenza la propria linea d'azione.

Si ritiene che il Consiglio discuterà anche un provvedimento riguardante gli Enti Comunali di Consumo, che saranno resi obbligatorii nelle città superiori ai 200 mila abitanti, facoltativi nelle altre. In proposito è da rilevare che gli Enti di Consumo, già costituiti — specie nel Nord — in seguito alle decisioni del Consiglio dei Ministri del 6 settembre scorso, non sono stati finora in grado di funzionare per il mancato finanziamento da parte dello Stato. L'intervento finanziario dello Stato per la costituzione di questi Enti consisterà in una garanzia sui mutui che essi potranno contrarre, garanzia che potrà giungere fino a 60 % dei mutui stessi.

Il Consiglio sarà anche chiamato ad affrontare la delicata situazione creatasi nel Nord nel campo alimentare. In questi giorni è a Roma una rappresentanza dei Sindaci e delle C.d.L. dell'Emilia, della Toscana e delle Marche, che ha il compito di sollecitare il Governo a prendere urgenti provvedimenti per evitare che la situazione delle masse settentrionali si aggravi ancora, proprio all'approssimarsi della cattiva stagione.

La situazione che la commissione ha fatto presente, nei colloqui avuti coi ministri De Gasperi, Morandi e Macrelli, col sottosegretario Corsi, e con l'Alto Commissario Mentasti, è la seguente: l'applicazione del calmiere in alcune provincie è stata dettata dalla necessità di porre un freno al grave fenomeno speculativo che si andava manifestando. Non è però possibile conservare il calmiere, se non lo si può estendere a tutto il Paese, perchè darebbe luogo a gravi scompensi.

I rappresentanti popolari hanno chiesto allora l'applicazione di un loro programma, diretto a impedire la speculazione e il rialzo del costo della vita, e che si può così riassumere:

1) Blocco e tesseramento dei grassi (olio, burro, grassi suini); 2) Controllo sul latte (alla produzione) e sui formaggi, e sospensione della produzione di formaggio «grana» per tre mesi; 3) Compenso ai contadini per il danno economico che loro deriverebbe da tali provvedimenti, mediante distribuzione di prodotti industriali (vestiti, scarpe, concimi, anticrittogamici, macchine agricole, copertoni per biciclette, ecc.).

I rappresentanti popolari hanno fatta presente la necessità che i provvedimenti in merito siano presi al più presto, anche per evitare il crearsi d'un giustificato stato di agitazione tra le masse.

OPERAI, PADRONI, GANGSTERS

L'America di Luigi Antonini

Come la Locale 89 "organizza,, le fabbriche - Cheque e biglietti grossi

Ho letto anch'io quel che Luigi Antonini ha detto alla stampa romana. E cioè che le organizzazioni operaie dovrebbero essere assolutamente libere e che i loro dirigenti dovrebbero essere degli autentici operai. Che gli Stati Uniti si sono accorti invece che la C.G.I.L. è dominata dai partiti politici e che i lavoratori americani sono delusi.

Invece in America la politica la fa soltanto lui, Antonini, e gli operai sono i più felici del mondo.

Otto anni fa, a New York, io salii per la prima volta le scale di un alto edificio, nella 38. strada. Giù c'era scritto: Lady Garnment Workers Union, Local 89. *E' il sindacato delle sartine italiane di New York, e Luigi Antonini la chiama «la mia Locale», perchè ne è il presidente.*

Nell'anticamera vidi tre uomini seduti di traverso, col cappello in testa, che non avevano da far altro che cambiar la posizione delle gambe, alzarsi un po', stirarsi e rimettersi come prima.

Mi guardarono quando entrai nell'ufficio di Antonini. Quando uscii, incontrai Carlo Tresca che passava.

— Cosa fai? — mi chiese.

— Chi sono quelli?

— Non li guardare. Quello lì a destra è Amoroso.

— E chi è Amoroso?

Carlo Tresca mi dette un'occhiata buffa.

In quel momento Luigi Antonini uscì dall'ufficio. I tre uomini si alzarono, come se non avessero aspettato altro, e gli andarono dietro.

— Hai capito? — mi fece Carlo Tresca. — E Antonini non è mica il solo che si fa proteggere. Guarda, quello là è il vice-presidente.

In una stanza c'era un uomo piccolo, seduto, che parlava con la segretaria; fuori della porta due giovani eleganti aspettavano.

— Anche lui apparteneva a una gang prima di avere questo posto — mi spiegò Tresca.

— Ma che cos'è qui?

— Non te ne curare, è tutto mescolato: padroni, operai, gangster.

Lasciai Carlo Tresca e continuai ad andare per i fatti miei; ma ora che scendevo le scale non sapevo più chi potevano essere quelli che incontravo e guardavo le persone in una maniera che doveva essere sospetta.

Dopo quel giorno, andai lentamente conoscendo il meccanismo di quella «Locale 89». Ne parlai spesso con Tresca, prima ch'egli cadesse assassinato, ad opera della malavita fascista, una sera, in una strada di New York.

Ricordo un episodio. Un giorno la «Locale» decise d'organizzare una fabbrica di Brooklyn, dove c'erano a lavorare 95 operai. Il padrone non ne voleva sapere, gli operai nemmeno; allora la «Locale» dette l'ordine tassativo che la fabbrica fosse organizzata ad ogni costo.

Gli incaricati fecero l'ultimo tentativo, poi una mattina partì dalla sede della 38. strada un'automobile con quattro gangsters e l'organizzatore. Alla porta della fabbrica c'era un poliziotto di guardia, che girellava in su e in giù,

— Buon giorno — fece uno della gang.

— Buon giorno Kelly, cosa fai da queste parti?

—Il gangster invece di rispondere alzò il dito segnando il piano della fabbrica. Il poliziotto pure alzò la testa.

— Kelly, sono 95... Dammi un dollaro a testa. Va bene?

Il gangster tirò fuori cento dollari.

— Tieni il resto.

I quattro gangsters salirono la scala. Davanti alla porta d'uscita per gli incendi si fermarono, spinsero.

— E' chiusa.

Ridiscesero svelti.

— Ridammi i cento dollari.

— Perchè?

— E' chiusa la porta.

— Quale?

— Quella degli incendi.

Il poliziotto salì in testa agli altri, bussò col manganello.

— Aprite la porta! Polizia... Non sapete che deve rimanere aperta?

Tirò fuori il libretto e si mise a scrivere la contravvenzione.

I gangsters intanto erano entrati nella fabbrica. Uno andò a levare la corrente elettrica e le macchine si fermarono.

— Sciopero — fece lui con voce forte.

I 95 operai di Brooklyn tornarono a casa. La «Locale 89» mise il picchetto davanti alla fabbrica con i cartelli che avvertivano lo stato di sciopero, la polizia mandò un automobile con quattro agenti, il padrone della fabbrica telefonò all'agenzia per il rifornimento di crumiri.

—Quanti ne dobbiamo mandare?

Per ora tre dozzine.

Fatto questo, il padrone mandò a cercare quelli della gang del quartiere. Ne venne un gruppo a proteggere l'entrata dei crumiri e lo sciopero andò avanti il primo, il secondo giorno e così via.

I gangsters del padrone andarono in cerca degli operai in sciopero, prima li intimidirono, ma quelli erano già stati intimiditi dall'altra gang — e così finrono col mandarne qualcuno all'ospedale.

I gangsters della «Locale 89» fecero sapere al padrone della fabbrica che gli avrebbero portato via la figlia. Il padrone mise due gangsters in casa.

Alla fine, i capi delle due gang ebbero un colloquio e l'accordo fu raggiunto in questo senso: il padrone avrebbe firmato il contratto con la «Locale 89» e l'incaricato della «Locale» s'impegnava a far tornare gli operai al lavoro alle medesime condizioni di prima.

Così era terminato questo sciopero.

Il capitano di polizia si presentò due giorni dopo alla «Locale 89», i tre gangsters lo salutarono, lui entrò nell'ufficio del presidente. — —

— Ho bisogno di mille dollari. Nè chèques, nè biglietti grossi.

Rimase con le mani appoggiate al tavolo. Qualcuno contò i biglietti lo tagliò e gli operai continuarono nel loro lavoro.

EZIO TADDEI

«BLOCCO DEL POPOLO» A ROMA

Sbarrare alla reazione la via del Campidoglio

Lista comune di comunisti, socialisti, azionisti, demolaburisti e indipendenti per le elezioni amministrative del 10 novembre

Il «Blocco del Popolo» ha diramato la seguente dichiarazione:

«Le organizzazioni di Roma dei Partiti Socialista, Comunista, d'Azione, Demolaburista, in seguito a cordiali trattative dirette alla costituzione di una alleanza delle forze democratiche repubblicane capaci di sbarrare la strada del Campidoglio ai gruppi reazionari monarchici e neofascisti sono venuti nella determinazione di presentarsi davanti al corpo elettorale romano il 10 novembre 1946 con lista e programma comuni.

A questa decisione si sono associate eminenti personalità del mondo della cultura, indipendenti da ogni partito politico, nonchè organizzatori e dirigenti dei sindacati di mestiere e professionali.

In conseguenza di queste adesioni e dei consensi che la decisione presa ha riscosso in tutti gli strati sociali della cittadinanza, la concentrazione di tali forze ha preso il nome di «BLOCCO DEL POPOLO» ed ha adottato come proprio contrassegno di lista l'effige di Garibaldi, l'Eroe più popolare del Risorgimento.

Il «Blocco del popolo» al fine di estendere l'intesa a tutte le forze sanamente democratiche e repubblicane, ha cercato di allargare l'alleanza agli amici del Partito Repubblicano Italiano e di conseguire anche con la Democrazia Cristiana almeno l'adesione ad una dichiarazione politica comune, che tendesse a rafforzare l'unità e il successo delle forze repubblicane nella capitale.

Il «Blocco del popolo» per quanto gli amici del Partito Repubblicano abbiano voluto declinare l'offerta, per quanto i dirigenti della Democrazia Cristiana romana non abbiano accolto l'invito, loro rivolto, ha fiducia che la competizione elettorale vedrà le forze democratiche e repubblicane scendere in campo animate da uno spirito di concordia per il consolidamento dei risultati del 2 giugno.

Il «Blocco del popolo» si presenta al corpo elettorale obbedendo a tre grandi imperativi dell'ora:

1) Portare al Campidoglio il popolo romano democratico e repubblicano al fine di fare di Roma la degna e salda capitale della Repubblica Italiana, impedendo alle forze reazionarie, monarchiche e neofasciste, comunque camuffate, di servirsi del Comune come strumento di sovversione e di divisione nazionale.

2) Portare al Campidoglio degli amministratori capaci, onesti, democratici e repubblicani i quali, consapevoli del patrimonio culturale e storico della città, della sua funzione di capitale d'Italia e della sua caratteristica di culla della cristianità, diano incremento a tutte quelle attività che ne facciano una città economicamente sana e veramente democratica.

3) Realizzare immediatamente un piano di emergenza cittadino che affronti e risolva i problemi più urgenti di questo dopoguerra: lottando contro la piaga della disoccupazione e dando incremento alla ripresa economica particolarmente nel campo dell'edilizia per una pronta soluzione della grave crisi degli alloggi e per il risanamento delle borgate periferiche».

LA CONFERENZA DI PARIGI HA LASCIATO INSOLUTI GRAVI PROBLEMI

I Quattro incaricati della stesura definitiva del nostro trattato

La collaborazione tra le 4 grandi potenze fattore decisivo per l'instaurazione di una pace giusta con l'Italia

PARIGI, 10 — *Stamane alle 2,45, dopo 13 ore di seduta pressocchè ininterrotta la Conferenza dei Ventuno ha portato a termine l'approvazione del trattato di pace italiano.*

Il completamento del lavoro da parte della Conferenza non significa però che il trattato sia immediatamente firmabile da parte dell'Italia e delle Nazioni Unite. Esso deve ritornare davanti ai quattro Ministri degli Esteri che si riuniranno prossimamente a New York per la definitiva stesura e per la determinazione dei varii punti rimasti ancora in sospeso.

Al Lussemburgo sono stati difatti votate ieri delle «raccomandazioni» le quali avranno un valore impegnativo di fronte al Consiglio dei Quattro Ministri degli Esteri solo per quelle clausole che sono state votate all'unanimità.

In questo modo l'unanimità che non è stata raggiunta a Parigi tra i Ventuno su alcuni articoli del nostro trattato, dovrà essere realizzata a New York tra i Quattro Ministri degli Esteri. E' un fatto questo importante per l'Italia in quanto riporta sul piano della collaborazione diretta fra le quattro grandi potenze, il problema della nostra pace, evitando che questa, come praticamente si è visto più volte durante i lavori della Conferenza, possa venire compromessa o male realizzata a causa degli intrighi e delle manovre di certe forze interessate ad ostacolare la realizzazione di una pace giusta per l'Italia.

Quali sono le questioni che più sono state dibattute a Parigi e per le quali più preme a noi che venga trovata una definizione giusta, una definizione che salvaguardi i nostri interessi e ci dia possibilità di una rapida ripresa economica?

Indubbiamente quelle relative al controllo economico alleato del paese che gli anglo-americani vorrebbero infliggerci attraverso l'insediamento in Italia di una commissione economica interalleata. Questa Commissione dovrebbe avere il compito di controllare l'effettuazione del pagamento delle riparazioni e di prendere conoscenza di tutti gli accordi economici bilaterali che possano intercorrere tra l'Italia e terze potenze. In questo modo tutto il processo produttivo italiano verrebbe gravemente compromesso dall'ingerenza e dalla «sorveglianza» di questa Commissione, che può intervenire e decidere secondo criteri non nazionali, comunque estranei agli interessi della nostra economia. I pericoli che possano derivare dall'inclusione di una tale proposta nel nostro trattato sono stati già chiaramente denunciati dal delegato sovietico alla Conferenza: c'è da augurarsi che a New York la questione venga riassunta dai Quattro e che gli anglo-americani riconoscano il danno gravissimo che deriverebbe alla nostra economia dall'inclusione nel nostro trattato della loro proposta.

Altra questione cui a noi preme venga trovata una più idonea soluzione, è quella riguardante la sorte delle proprietà degli italiani all'estero e l'aliquota che è stata stabilita per il pagamento dei danni di guerra che noi dobbiamo alle Nazioni Unite. Com'è noto la Conferenza per il primo punto ha deciso che le nazioni non aventi diritto a riparazioni possono rifarsi dei danni patiti dalla guerra, per il solo fatto della dichiarazione di guerra da parte dell'Italia, delle proprietà degli italiani residenti nei loro territori. Quanto al secondo punto, relativo agli indennizzi dovuti per le proprietà alleate che sono state danneggiate dalla guerra, l'Italia dovrebbe indennizzare le nazioni offese per il 25% dei danni da queste effettivamente subiti. Aliquota gravosa, sulla quale la Gran Bretagna ha mostrato di non voler transigere, respingendo la proposta sovietica di ridurre tale percentuale al 25%.

Infine ultimo problema ma non meno grave degli altri, su cui i Quattro dovrebbero trovare un accordo, è quello riguardante lo statuto di Trieste. La proposta difesa dagli anglo-americani di uno Statuto di tipo coloniale, quale verrebbe a gravare sul Territorio Libero se al Governatore venissero concessi poteri dittatoriali sull'Assemblea praticamente spuntata di ogni possibilità di autogoverno, trasformerebbe la città in base strategica al servizio dei trust imperialistici. Questo problema è connesso all'altro dell'evacuazione dalla città da parte delle truppe alleate, e della facoltà discrezionale concessa al Governatore di chiedere l'intervento di forze armate straniere

LUIGI CAVALLO

PARIGI, 10. — Il Partito Comunista francese ha diramato oggi una dichiarazione in cui viene condannato l'intervento del Generale De Gaulle nella campagna per il referendum sul nuovo progetto di costituzione.

Definendo De Gaulle «un portabandiera di tutte le forze reazionarie», la dichiarazione invita tutti i francesi ad «unirsi per frustrare le manovre della reazione e per far trionfare, con voto unanime la costituzione repubblicana.

La questione danubiana

PARIGI, 10. — Questa sera Molotov intervenendo in sede di discussione del trattato di pace per la Romania, sulla questione della navigazione del Danubio ha affermato: «Le potenze occidentali prima di imporre la libertà di navigazione del Danubio dovrebbero imporre lo stesso principio ai Canali di Suez e Panama».

CINQUE ARRESTI DOPO L'ATTENTATO A UNA SEDE DEL P.C.I.

La protesta di Milano contro il terrorismo fascista

MILANO, 10 — La notizia del nefando attentato alla Sezione comunista di Porta Genova che, come abbiamo pubblicato, ha causato la morte di un bambino di 5 anni, ha suscitato l'unanime indignazione popolare. Ordini del giorno sono stati votati in varie fabbriche

I lavoratori richiedono che l'inchiesta per accertare colpevoli e mandanti del criminoso gesto, sia condotta rapidamente e con energia: il neo-fascismo va stroncato sul nascere, prima che possa procurare altri lutti e altre sciagure.

La polizia ha intanto provveduto questa sera al fermo di cinque persone fortemente indiziate.

Accogliendo la richiesta dei partiti comunista, socialista, democristiano, repubblicano e della C.d.L., i funerali della piccola vittima avranno luogo lunedì a spese del Comune. I lavoratori si asterranno dal lavoro e gli esercizi pubblici chiuderanno dalle 14,30 alle 17.

C.G.I.L. e Confindustria convocate da De Gasperi

I rappresentanti della C.G.I.L. sono stati convocati ieri sera alla Presidenza del Consiglio dall'on. De Gasperi per una riunione in comune coi rappresentanti della Confindustria.

Nessun comunicato è stato diramato al termine della riunione; ma si ritiene che il Presidente del Consiglio abbia voluto ascoltare le due parti in merito alle trattative salariali in corso.

CHIODI A TRE PUNTE

Datori di fame

« I soliti affamatori » *non c'entrano niente in tutto quello che è accaduto, dice il « Tempo » perfettamente in linea con « Risorgimento Liberale » nel dar la colpa al « governo ladro ». Effettivamente le parole si logorano con l'uso. « Affamatore » suona ormai stantio per coloro che non hanno mai avuto fame. Ma è purtroppo di attualità scottante per coloro che l'altro ieri a Roma in numero di 35.000 si sono visti d'un tratto affamati per il ghiribizzo politico di una banda di ciurmadori.* « I datori di lavoro non hanno interesse ad affamare il popolo »: *continua il giornale che non ha più lacrime per piangere Corbino. Posto che si potesse fare una graduatoria fra coloro che non hanno interesse ad affamare il popolo, certamente i datori di lavoro onesti risulterebbero al primo posto. Ma quelli disonesti e politiconi? Quelli che danno lavoro non solo agli operai ma anche ai direttori dei giornali indipendenti? E' o non è nel loro interesse di gruppo mettere il governo in posizioni difficili, cavando le castagne dal fuoco con la zampa del gatto: e cioè col sangue degli operai? « Il Tempo », che è informatissimo, queste distinzioni dovrebbe saperle fare, no?*

Libertà qualunque

« Il solo e assoluto responsabile di tanto male: il governo delle sinistre ». *Così chiude una sua indignatissima frase il « Risorgimento Liberale » di ieri riferendosi ai fatti del Viminale A parte il fatto che solo uno « storicista » della forza di Antoni potrebbe osare definire « di sinistra » un governo presieduto dal capo dell'attuale partito democristiano, notiamo che finalmente i liberali di Via Frattina si sono decisi ad uscire dall'equivoco che li legava ancora, con qualche sentimentale legame, all'antifascismo, e si sono schierati in buon ordine dalla parte dei più decisi assertori del verbo qualunquista. Dopo aver affermato che a Borsalino non dispiacerebbe vedere tutti gli italiani in cilindro, « Risorgimento Liberale » (immemore oltretutto dei di non lontani in cui Leone Cattani era Ministro dei LL. PP.) scaglia, a tutta possa, sassi e dardi contro l'infame triarchia. Congratulazioni. Così si servono, prontamente e senza discutere, i propri padroni. Gli stessi industriali e appaltatori amanti delle « regie » che per il proprio tornaconto non hanno esitato nella situazione attuale a costringere alla disperazione migliaia di operai affamati, non avrebbero potuto far meglio se avessero di proprio pugno scritto l'articolo in oggetto. Ma non fa niente: sono stati serviti benissimo dai loro servitori e avvocati di « Risorgimento Liberale », organo di un partito per il quale la « libertà » non è ormai altro che una parola con l'accento sull'a.*

Falso sterratore

Non riusciamo a capire perchè mai Scalera dia del « lei » al direttore del «Buonsenso». Da quando in qua un industriale dà del lei a un suo servo? Ma tan'è Scalera, per bocca del suo giornale, ci fa sapere che non è vero che la sua impresa abbia eseguito lavori di sterro per il Genio Civile nella zona di Roma. Già; non riusciamo a capire come mai abbiamo potuto dire una cosa simile. Scalera non ha mai sterrato niente. Ha sempre sotterrato, semmai, e continua ancora oggi a sotterrare. I suoi quattrini, le sue benemerenze fasciste e tante altre cose poco pulite che non si addicono alla sua nuova fisionomia « democratica » di lettore del « Buonsenso ». I lavori sotterranei, di sterro o di fognatura che siano, li lascia fare ai suoi giornalisti del « Buonsenso ». A proposito: noi siamo usciti in edizione straordinaria senza il loro permesso: e va bene. Ma chi li autorizza a prendere come modello della nostra amministrazione i loro stessi locali gremiti di « resa »?

Corse a ostacoli

« « Il Popolo » si lamenta che le domande per le assegnazioni di terra siano aumentate eccessivamente in questo ultimo giro di giorni. « Tanto da rendere impossibile l'applicazione del decreto! » *soggiunge rammaricandosi forse di aver ostacolato per tanto tempo la formulazione di una legge dimostratasi ben fondata nella sua esigenza di soddisfare i bisogni delle popolazioni contadine. E accusa le oscure forze disordinatrici di voler con questo sistema boicottare il lavoro delle Commissioni e di voler la disapplicazione regolare del decreto, favorendo invece una politica di occupazioni arbitrarie. Il gioco è abbastanza facile per non apparire fin troppo chiaro agli occhi di coloro che sanno fin troppo bene quali e di che natura siano gli ostacoli che si sono frapposti e tuttora si frappongono al passaggio delle terre incolte dalle mani improduttive dei latifondisti a quelle fecondatrici dei contadini affamati. Altro che « domande incomplete, mal formulate ed errate », cari amici del « Popolo »! Sapete certamente voi, meglio di noi, che gli ostacoli non vengono da chi deve prendere la terra, ma da chi la deve dare. E molti di costoro sono fin troppo conosciuti alla redazione del « Popolo » per essere confusi con qualcun'altro.*

Cronaca di Roma

I PROVOCATORI NON LA SPUNTERANNO

Stretti intorno al sindacato gli edili sono tornati al lavoro

L'arresto di un sobillatore - Tredici dimostranti trattenuti in Questura - Anche l'avv. Paleani, ex-fiduciario dell'Associazione Reduci, fermato per misure di pubblica sicurezza

Ieri mattina di buon'ora ci siamo recati presso alcuni cantieri del Genio Civile per renderci conto da vicino dello stato d'animo della massa operaia dopo i luttuosi avvenimenti di mercoledì. La calma era ritornata ovunque, nonostante che i commenti sugli incidenti fossero vivacissimi. Gli operai si rendono perfettamente conto di essere rimasti vittime di una banda di criminali sobillatori, che hanno freddamente approfittato del loro stato d'animo esasperato dallo spettro della fame per spingerli all'inconsulta manifestazione contro il Governo democratico. Tutti gli operai che abbiamo avvicinato ci hanno esternato energicamente il loro risentimento verso gli imprenditori e i capi cantieri responsabili dell'affissione del provocatorio ordine di licenziamento.

A piazzale Ostiense, punto di raccolta degli operai dei cantieri di Risaro e in genere di tutta la zona tra Roma e il Lido, una gran folla di circa tremila persone si è raccolta intorno ai membri delle commissioni interne per ascoltare le dichiarazioni fatte la sera stessa degli incidenti dal dirigente sindacale della categoria, compagno Claudio Cianca. Gli oratori hanno invitato gli operai a riprendere tranquillamente il loro posto di lavoro, dato che i licenziamenti erano stati ormai sospesi. Anche qui l'atmosfera era di rammarico e di riprovazione per le violenze di mercoledì. Ansiose domande sullo stato dei feriti e parole di cordoglio per i compagni morti venivano scambiate tra gli operai dei vari cantieri, seri in volto e consapevoli della gravità del momento. Degno di nota è anche il fatto che nessun risentimento era rimasto nell'animo dei dimostranti verso la Polizia e i carabinieri.

Nei cantieri della SPES, della SACI, della SIRA, in quelli dell'Impresa Leoni, il lavoro veniva ripreso regolarmente. In un solo cantiere, come diciamo pure in altra parte del giornale, e precisamente in quello della Sezzatini al Quadraro, gli operai, pur essendosi presentati disciplinatamente al lavoro, venivano invece inesplicabilmente invitati a tornarsene a casa dal capo cantiere, con la promessa che la giornata sarebbe stata ugualmente corrisposta.

Una denuncia del Sindacato

A questo proposito e a testimonianza dell'opera provocatoria svolta da alcune ditte appaltatrici del Genio Civile in questi giorni, che ha creato i luttuosi e sanguinosi incidenti di mercoledì, il Sindacato lavoratori edili ha inviato ieri all'on. Corsi — Sottosegretario agli Interni — la seguente lettera:

« Questo Sindacato si pregia portare a conoscenza della S. V., per i provvedimenti del caso, che questa mattina nel cantiere al Quadraro dell'Impresa Sazzatini Federico, i rappresentanti della Impresa, dopo aver proceduto all'appello, hanno ordinato agli operai di abbandonare il cantiere per "tanto la giornata è sempre pagata".

« Inoltre elementi della ditta hanno diffuso la voce che sabato i licenziamenti avrebbero avuto senz'altro corso.

« E' evidente l'azione equivoca dell'Impresa che invece di tenere nel cantiere gli operai che ascendono alla cifra di mille, li invita ad andarsene favorendo così la formazione di assembramenti nelle strade in un momento tanto delicato ».

Incertezza nelle indagini

Per conoscere quali provvedimenti abbia preso la Questura allo scopo di smascherare e colpire i responsabili dell'eccidio di piazza del Viminale, abbiamo avvicinato ieri sera il capo dell'Ufficio Politico, dott. Bottino, e il Questore Verdiani. Dalle dichiarazioni dei due funzionari è emersa una chiara conferma di quanto da più parti ci è stato segnalato: che la funesta agitazione di mercoledì è stata aizzata da elementi provocatori annidati tra gli operai o addirittura estranei alla massa dei dimostranti e calati in piazza con la precisa intenzione di provocare uno spargimento di sangue. Quello che a nostro parere le autorità di polizia non hanno capito o non vogliono capire è il fatto che dietro i sobillatori piazzaioli, in Questura definiti col generico appellativo di « pregiudicati », si nascondono degli elementi fascisti, sostenuti e protetti da complici potenti che si tengono nell'ombra. Alla ricerca di questi organizzatori di massacri dovrebbero convergere senza esitazioni gli sforzi della Polizia. Ci sembra invece che per ora si abbia intenzione di colpire solo quei pochi scalmanati già caduti nelle mani della Questura, mentre i veri responsabili, quelli cioè che hanno manovrato per spingere gli operai contro il governo, quelli che hanno incitato la folla e la forza pubblica a sparare, quelli che hanno distribuito armi ai dimostranti, sfuggono ancora una volta al meritato castigo.

Quali sono le indagini che conduce in questo momento la Polizia? L'interrogatorio dei dimostranti fermati ieri, quattro dei quali sono già stati rilasciati, mentre uno è stato trattenuto in arresto. Si tratta di un disoccupato abitante al dormitorio di Primavalle, tale Giovanni Di Quattro, pregiudicato per saccheggi a piazza Vittorio nel dicembre 1944. Altri tredici dimostranti, in maggioranza pregiudicati, sono trattenuti in camera di sicurezza in attesa di accertamenti. Ieri mattina poi, in relazione a voci di agitazioni minacciate da gruppi di reduci, è stato eseguito il fermo dell'avv. Francesco Paleani, ex-dirigente della Sezione Provinciale dell'associazione Reduci, individuo noto quale sobillatore di recenti disordini.

Ieri sera il Presidente del Consiglio on. De Gasperi ha ricevuto il Commissario straordinario della Federazione Provinciale reduci di Roma, ten. col Francesco Vistarini per chiarire la situazione dei reduci ed esporre immediatamente provvidenze in loro favore. Il Presidente De Gasperi ha assicurato tutto il suo autorevole interessamento.

Tutte le forze di Polizia e dei carabinieri sono ancora in stato d'allarme, la Questura è protetta di una guarnigione di poliziotti, mentre carri armati leggeri e autoblinde stazionano nel cortile. Durante questa notte, per estrema precauzione, pattuglioni di agenti dell'Ufficio Politico, reparti Celeri e uomini dei commissariati hanno rastrellato la città con l'ordine di fermare e accompagnare in Questura tutte le persone trovate senza documenti, specie se disoccupati, reduci e senza tetto. Non sappiamo ancora quali sono i risultati di queste operazioni notturne, ma pensiamo che in nessun caso esse porteranno all'individuazione e all'arresto dei veri responsabili.

DOPO I LUTTUOSI CONFLITTI AL VIMINALE

Un altro operaio è morto in seguito alle ferite riportate

I funerali delle vittime a cura della Camera del Lavoro - Il Sindacato Edili apre una grande sottoscrizione

In seguito alle gravi ferite riportate nel corso dei conflitti di mercoledì l'operaio Adolfo Serviti di Augusto, ventitreenne, abitante in via del Mandrione 10 è deceduto ieri all'ospedale di S. Giovanni.

Il nome dell'operaio Adolfo Serviti si aggiunge così a quello di Enrico Costantini e Giuseppe Grossetti in un triste e luttuoso elenco che purtroppo non è ancora definitivamente chiuso. Alle famiglie delle vittime « l'Unità », giornale dei lavoratori, esprime la sua commossa solidarietà.

La Camera del Lavoro ha deciso che i funerali delle vittime saranno fatti a sua cura. L'ora e il giorno in cui avranno luogo saranno stabiliti oggi.

Il Sindacato Lavoratori Edili, aderendo all'invito di molte Commissioni Interne ha stabilito dal canto suo di prendere l'iniziativa di promuovere una sottoscrizione in favore delle vittime degli incidenti del Viminale. Le schede per la sottoscrizione devono essere ritirate alla sede del Sindacato, via Torino 1. In ogni cantiere dovrà essere affisso l'elenco dei sottoscrittori con la somma sottoscritta. Gli importi relativi saranno versati al Sindacato il quale ne curerà la pubblicazione sulla stampa cittadina e in accordo con la C.d.L. provvederà all'erogazione di sussidi alle famiglie delle vittime.

Ci piace citare a questo proposito il gesto di alcune commissioni interne che hanno manifestato l'intenzione di comprendere tra gli assistiti anche le famiglie degli agenti feriti.

PICCOLA CRONACA

Si rende noto ai danneggiati di guerra che è stato approvato dal Consiglio dei Ministri un provvedimento legislativo, in virtù del quale il termine stabilito dall'art. 13 della legge 26 ottobre 1940, n. 1543, per la presentazione delle domande di risarcimento scadente il 15 del corrente mese, viene prorogato al 31 dicembre 1946.

Per sottrazione di grano agli ammassi è stato tratto ieri in arresto l'ex-direttore del Consorzio Agrario di Pomezia, Mariano Marconi, che da circa due mesi era stato colpito da ordine di cattura emesso dal giudice istruttore della VII sez. del Tribunale di Roma. Durante tutto questo tempo il Marconi era riuscito sempre ad eludere le ricerche della Polizia. L'arresto, eseguito dagli agenti di Albano, è avvenuto mentre il ricercato si recava nascostamente a Roma.

Cronometri e una caravella dorata sono stati rubati mediante scasso dagli uffici della Federazione Pugilatori e Cronometristi allo Stadio.

Sepolto sotto una frana è rimasto il manovale Pasquale Porca, abitante in v. C. Placido 27, mentre eseguiva lavori di sterro. E' stato salvato dai compagni e ricoverato a S. Giovanni.

La Corte d'Assise Speciale ha ieri giudicato dietro rinvio dalla Cassazione, i maggiori Domenico Pisani e Giuseppe De Vita, il primo condannato due volte alla pena di morte e il secondo a 30 anni e successivamente a 24 anni di reclusione dalle Corti d'Assise straordinarie, prima di Como e poi di Varese. La Corte, uditi i difensori, dopo oltre due ore di permanenza in camera di consiglio, ha pronunciato alle 15,30 la sentenza con la quale ha condannato il Pisani a 24 anni di reclusione di cui 8 condonati e il De Vita a 4 anni e 11 mesi della stessa pena interamente condonati.

Alla presenza dell'Incaricato d'Affari di Francia, M. Giorgio Balay, e del Ministro della Pubblica Istruzione, on. Guido Gonella, sarà inaugurata domani alla Galleria Nazionale di Arte Moderna a Valle Giulia la Mostra della pittura francese contemporanea. La Mostra resterà aperta al pubblico da domenica 13 ottobre al 4 novembre col seguente orario: dalle ore 9 alle ore 16,30.

Lo sciopero dei vetturini

Malgrado il vivo interessamento della C. d. L. per evitare l'agitazione, gli industriali delle vetture a cavallo non hanno creduto di recedere dalla loro intransigenza e pertanto i vetturini riuniti in assemblea plenaria, hanno deliberato lo sciopero che si è iniziato in modo completo. Il motivo centrale dell'agitazione è la esigenza dei lavoratori di non perdere la caratteristica di dipendenti e con essa i diritti conseguenti alle assicurazioni sociali. I vetturini padroncini continueranno il regolare lavoro.

In seguito ai luttuosi avvenimenti di mercoledì mattina, la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro è convocata d'urgenza, oggi alle ore 17 alla C.d.L., Piazza Esquilino, 1.

IL COMUNE DI ROMA AI LAVORATORI

La lista dei candidati del popolo

Operai, artigiani, e intellettuali sotto il simbolo di Garibaldi

Ecco la lista dei candidati del « Blocco del Popolo »:

AMARICCI ODOARDO, demolaburista, operaio; ACQUISTI ORESTE, comunista, commerciante; ARCESE FRANCESCO, socialista, tipografo; ARMENI BERTOLINI VINCENZA, comunista, casalinga; ASCARELLI ATTILIO, azionista, medico; AURITI CARMINE, demolaburista, dottore commercialista; BARDINI GIOVANNI, comunista, tramviere; BAZZINI ERNESTO, socialista, operaio; BERLINGUER MARIO, azionista, avvocato; BERTUCCIOLI ARMANDO, comunista, artigiano; BIGI ALDEMIRO FERRUCCIO, azionista, organizzatore sindacale; BOGIANCKINO TEMISTOCLE, socialista, avvocato; BORGHESI GIOVANNI FEDERICO, socialista, ragioniere; BRUNO GIUSEPPE, azionista, avvocato; BUSCHI NAZZARENO, socialista, organizzatore sindacale; CANINI GIOVANNI, socialista, tranviere; CERLETTI UGO, indipendente, medico; CESARI VASCO, socialista, organizzatore sindacale; CHECCHI NELLO, comunista, esercente; CIANCA CLAUDIO, comunista, organizzatore sindacale; CICETTI OLIVANTI CATERINA, comunista, operaia; CINCIARI RODANO MARISA, comunista, casalinga; COEN GIUSEPPE, socialista, decoratore; COMANDINI FEDERICO, azionista, avvocato; CONSIGLIO GIUSEPPE, comunista, ingegnere; CORTINI COMANDUCCI IGLE, demolaburista, dottoressa; DELLA TORRE GIOVANNI, demolaburista, commerciante; DIACI ANGELO, socialista, pensionato; DONINI AMBROGIO, comunista, professore; D'ONOFRIO EDOARDO, comunista, operaio; FERRI EUGENIO, socialista, ferroviere; FERRI FERNANDO, comunista, ferroviere; FRANCHELLUCCI NINO, comunista, operaio; FRONTALI GINO, indipendente, piediatra; GAETA GAETANO, socialista, pubblicista; GHIGLIERI ORLANDO, comunista, operaio; GIANOTTI DANTE, azionista, impiegato; GIGLIOTTI LUIGI, avvocato, comunista; GIULIANI QUINZIO, socialista, commerciante; IONNE ITALO, socialista, ferroviere; LAPI NICCOLO', demolaburista; LAPICCIRELLA ENZO, comunista, professore; LAURITI MARIO, comunista, impiegato; LICATA NICOLA, socialista, medico; LOMBARDI VINCENZO, socialista; LUCANO LUIGI, socialista, postelegrafonico; MANCINELLI ALVISE, socialista, portiere; MANZIONE EUGENIO, comunista, artigiano; MARZI MARCHESI FAUSTO, comunista, costruttore; MAZZOLANI ULDERICO, azionista, avvocato; MENGARELLI ALCIDE, comunista, piccolo industriale; MODESTI GASTONE, comunista, operaio; MOLINARI POMPILIO, comunista, organizzatore sindacale; MORARA LUIGI, socialista, tipografo; MORESCANTI FRANCESCO, socialista, pittore; NATHAN GIUSEPPE, indipendente, bancario; NATOLI ALDO, comunista, medico; OCCHIUTO FILIPPO, azionista, magistrato; OGGIANO BRUNO, comunista, impiegato; PALMA GIOVANNI, socialista, operaio; PERROTTI NICOLA, socialista, medico; PETROSELLI PIERANTONIO, indipendente, pubblicista; PIACENTINI RENATO, demolaburista, ministro plenipotenziario; RICCARDI GIUSEPPE, socialista, ingegnere; RIDOLFI MARIO, comunista, architetto; ROMITA GIUSEPPE, socialista, ingegnere; ROSSETTI ACHILLE, demolaburista, giornalista; SACCONI FILIPPO, comunista, professore; SALMINCI ADOLFO, socialista, avvocato; SEGALA PIETRO, socialista, impiegato; SOTGIU GIUSEPPE, demolaburista, avvocato; SPINETTI MARIO, demolaburista, avvocato; TURCHI GIULIO, comunista, operaio; VENTURI LIONELLO, professore, indipendente; VIGNOLA GERARDO, socialista, avvocato; VITI ROMOLO, socialista, costruttore; VOLTERRA ENRICO, azionista, professore; ZERENGHI EZIO, comunista, commerciante; ZINANNI LORENZO, comunista, tipografo; ZUCCHELLI ROSSI ANNA, socialista, casalinga.

Tutti i comunisti membri delle commissioni interne e dei comitati di cellula dei cantieri del Genio civile sono urgentemente convocati per oggi alle ore 17, presso la Sezione Esquilino, in via Bixio 35.

Conferenza della gioventù spagnola antifranchista

Nel pomeriggio di oggi alle ore 18 nei locali di Palazzo del Drago (presso l'Unione Intellettuali Italiani - via IV Fontane) si terrà una conferenza di informazioni sulla situazione spagnola da parte di una delegazione dell'Eroica gioventù antifascista di Spagna, ospite in Italia del Fronte della Gioventù.

Il Comitato di accoglienza è composto dal Fronte della Gioventù, Federazione Giovanile Socialista, Federazione Giovanile Repubblicana, Gioventù d'Azione, Democrazia del Lavoro, Associazione Ragazze d'Italia, Camera del Lavoro, Commissione Giovanile del P.C.I., A.N.P.I., Unione Donne Italiane.

SALUTO al nuovo commissario

Il Prefetto avv. Ferruccio Attilio Bruno è stato nominato Commissario degli alloggi di Roma in sostituzione del dimissionario dott. Nicola Giudicandrea.

Non conosciamo il Prefetto Bruno e non siamo perciò in grado di esprimere un giudizio sulla sua persona. Nell'attesa di vederlo all'opera nel suo difficile compito esprimiamo al nuovo commissario il nostro augurio e il nostro incoraggiamento.

Il modo come le autorità hanno condotto e risolto questa « crisi » merita tuttavia di essere commentato. Malgrado le pressioni della stampa non è stato tenuto alcun conto delle richieste delle organizzazioni democratiche portatrici degli interessi e delle esigenze dell'opinione pubblica. La nomina del dirigente di un così delicato organismo la cui attività tocca estremamente da vicino la vita della popolazione è avvenuta ancora una volta dall'alto.

I motivi di questo comportamento vanno forse ricercati nel timore di eventuali incontrollati sviluppi che un pubblico dibattito sul funzionamento dell'ente avrebbe avuto. Quante cose i senza tetto di Roma avrebbero potuto dire e non hanno ancora potuto dire.

Diciamo perciò con tutta franchezza al nuovo commissario: il nostro dovere di organo dei lavoratori romani è quello di denunciare tutte le ingiustizie e gli errori che si commettono a via Alessandria. Questo abbiamo fatto fino ad ora e questo continueremo lealmente a fare. Il vostro dovere è di ascoltare queste voci e di agire fermamente perchè il sacro diritto ad una casa venga fatto valere per tutti. La vostra è una pesante eredità. Noi speriamo che siate animato dalla ferma intenzione di liquidarla.

Gli Ispettori, direttori e insegnanti elementari socialisti, comunisti e simpatizzanti sono invitati per sabato 12 c. m. alle ore 18, in via del Banco di Santo Spirito, 42.

Comunicato della Federazione

Si ricorda alle sezioni che i biglietti d'invito per la riunione di sabato alla Sezione Salario si ritirano presso la Segreteria organizzativa della Federazione.

Il compagno Umberto Terracini terrà la relazione sui lavori del Comitato centrale del Partito. Il compagno Edoardo D'Onofrio riferirà sulle trattative e sugli accordi raggiunti con gli altri partiti, mentre sul terzo punto all'o.d.g., Organizzazione della campagna elettorale e programmi rionali, parlerà il compagno Aldo Natoli.

La riunione avrà inizio sabato alle ore 15,30 precise.

Nozze

Si sono uniti ieri in matrimonio i compagni Luigi Pintor e Marina Girelli.

Al compagno Pintor, redattore de *l'Unità*, e alla sua sposa i nostri più affettuosi auguri.

Caffè e sapone per tutti

Con inizio dal giorno 12 e termine il 26 corr. i consumatori potranno prelevare, presso gli spacci di prenotazione zucchero una razione di caffè (crudo) con il buono n. 7 (generi vari) della carta annonaria in corso.

Razioni:
consumatori da 0 a 65 anni gr. 50
consumatori oltre i 65 anni » 150
Prezzo:
L. 275 il kg. (merce peso netto).
Dal 15 al 31 corr. inoltre i consumatori potranno prelevare una razione di sapone da bucato al 43-47 % di acidi grassi del peso di origine di gr. 100 con il buono di prelevamento n. 5 (generi vari).
Prezzo L. 142 al Kg. (peso origine).

Riunioni Sindacali

Si informano le commissioni interne e le direzioni delle Imprese edili che con il 25 ottobre si chiude improrogabilmente il termine utile per chiedere alla C.d.L. di Roma l'assegnazione di indennità.

Il Sindacato alberghi, mense e affini avverte i lavoratori della categoria di denunciare immediatamente alle autorità chiunque si presentasse per raccogliere denari pro disoccupati, trattandosi di cosa non autorizzata da questo Sindacato.

I lavoranti barbieri e parrucchieri sono convocati oggi alle ore 21 alla C.d.L., piazza Esquilino 1.

Il Consiglio direttivo del Sindacato autisti pubblici è convocato per oggi alle ore 18 presso la sede. Le commissioni interne si adunerano lunedì 14 alla stessa ora.

Convocazioni di partito

VENERDI' 11

Tutti gli addetti stampa di sezione passino in giornata in Federazione a ritirare il n. 4 di « Vie Nuove ».

Tutti gli addetti stampa di sezione sono convocati per le ore 17,30 precise in Federazione.

Tutti i responsabili cooperativi di sezione alle ore 19 in Federazione.

Alle ore 19 in via Giacomo Bove n. 40 parleranno i compagni Enzo Bartaloni, per il PSIUP e Fulvio Jacchia, per il PCI sul tema: « Le elezioni amministrative e l'unità della classe lavoratrice ».

Alle ore 18 alla sezione Salario (salone di piazza Verbano n. 5) il prof. Ambrogio Donini commenterà una audizione musicale di « Canti della resistenza di tutto il mondo ». La popolazione è invitata ad intervenire.

Ore 17 responsabili del servizio d'ordine delle sezioni Italia, Marco, Ludovisi, Monti, Esquilino, Salario, Porta Regola, Colonna in Federazione.

Ore 18,30 responsabili rionali dell'Associazione Inquilini in sede (via dei Mille 23) per ritirare la tessera personale di riconoscimento.

Ore 18,30: l'intercellulare tipografi e cartai, al completo, in Federazione.

SABATO 12

Ore 17,30: Tutti i responsabili sindacali di sezione, in Federazione.

Autoferrotranvieri: la commissione di lavoro dell'intercellulare, alle ore 17, alla sezione Marco.

A causa del convegno dell'attivo della Federazione tutte le assemblee di scrutatori e rappresentanti di lista convocate per sabato e domenica sono rinviate a data da fissarsi.

Somma precedente	L.	2.527.132,—
Elenco n. 27 del 10 Ottobre	»	103.504,—

Oggi: L. 2.630.636 —

SEGNALAZIONI:

Cooperativa Edile dei Reduci e non reduci di Ostia Lido	L.	4.600,—
Un gruppo di agenti di P. S. invia al giornale del popolo e dei lavoratori come 1° versamento	»	6.700,—
Compagni e simpatizzanti dell'amministrazione Beni Demaniali già di dotazione della corona	»	1.000,—
Personale viaggiante della Roma-Termini tramite la cellula aziendale	»	7.740,—
Il compagno socialista Papi Domenico di Napoli invia per solidarietà con il giornale dei lavoratori	»	500,—

Ecco i finanziatori de l'Unità!

ELENCO n. 16.

(Segue)

Bianchi 20, Biagetti 20, Barbazi 20, Ierzi 10, Rapacchietti 20, Bartolucci 30, Marinelli 10, Damiani 10, Cruciani 20, D'Agostini 20, Cenci 50, Ronconi 20, Sandroni 10, F. Vincenzo 20, Pallotta 100, Natanni 15, Francesconi 50, Marconi 20, Zaccaria 15, Falsetti 10, Laureti 30, Salvatelli 20, Agostini 10, Plos 10, Terenzi 20, Buo 15, Cenci 20, Borra 50, Sbergamo 50, Domizi 5, Aleandri 10, Boniventi 20, Marzi 10, Tarquini 10, Botticelli 10, De Santis 25, Poletti 20, De Santis 10, Revegni 30, Cellini 10, Valenti 25, Valenti V. 10, Lolle 10, Rosari 100, Parisi 20, Aleandri 20, Aleandri M. 10, Salvatelli 10, Marchetti 20, Severini 10, Pizzi 10, Mancini 50, Botticelli 20, Angelini 10, Spano 10, Galiardi 30, Valenti 25, Di Battista 20, Fioravanti 10, Zanobelli 100, Di Properzio 15, Tocci 20, Pallotta 100, Hari 50, Salvatelli 50, Carletti 20, Parisali 50, Lucchesini 20, Salvatelli 20, Giustiniani 15, Molinari 10, Borghi 20, Sciacquatori 200, Marcelli 25, Senecchia 200, Fattinnanzi 100, Niccoli 28, Stufato 10, Bellomarino 100, Conatoni 25, Felici 50, Segnalini 150, Bagnoni 100, Bellucci 50, Boniventi 20, Salvatelli 25, Valenti 10, Nescatelli 10, Cenci 20, Matricardi 50, Betti 50, Federici 100, Chiarini 25, Tostini 25, Chiappini 50, De Angelis 10, Seghetti 10, Conti 10, Pacifico 5, Falseroni 5, Lugaresi 35, Federici 15, Parazzi 10, Aguzzi 20, Cinarelli 20, Latoli 20, D'Ascanio 10, Di Camillo 5, Orci 5, Marcelli 5, Mancini 10, D'Emidio 10, Capordi 5, Castiglioni 5, Saffoncino 100, Paolini 20, Sbergamo 50, Francesconi 100, Laureti 20, Ortensi 10, Rossi 10, Franchini 30, Gamba 30, Marconi 50, Riccardi 50, Bartolucci 50, Anastasi 20, Santarelli 20, Desisinno 20, Ortenei 20, Montereali 20, Saffoncini 10, De Angelis 10, Franciolini 10, Malaza 10, Di Piero 50, Illeggibile 20, Mariani 25, Illegibile 5, Verdecchia 20, Leanzi 20, Stocchi 10, Moretti 10, Casella 20, Dentin 10, Romani 10, Illegibile 10, Lucioli 10, Sofrà 10, Gaggi 20, Del Pio 50, Alessandroni 10, Illegibile 20, Mancini 20, Antonelli 20, Federici 100, Pelosi 20, Calì 20, Galossi 10, Verdecchia 30, Camilli 10, Strallo 30, Di Traglia 20, Checchi 10, Fabiani 10, Fazi 25, Santarelli 10, Di Salvo 20, Candela 10, Albanesi 10, Putricci 10, Marconi 10, Valentini 50, Filesi 20, Camponari 5, Falconi 25, Birrocci 5, Calabrini 5, Della Moncca 5, Calderaro 5, Spedalieri 10, Sciacquatori 30, n. n. 10, Malizia 25, Marini 20, Putto 10, De Angelis 30, Leonardi 10, Illegibile 10, Catalini 10, Romani 30, Sbergamo 50, C. R. 50, Romani 25, Mariotti 5, Montereali 5, Mazzoni e Faravelli 150, Sciacquatori 20, Leanzi 50, Maccheroni 10, Leonardi 30, Pardini 20, Gatto 10, Montereali 20, Bertolini 30, Serrecchia 40, Finocchi 50, Salvatelli 10, Cavallini 10, Simonetti 10, Camilli 50, Ribaldi 20, Maccheroni 10, Hari 30, Hari A. 20, Renzetti 10, Malizia 30, Tenaglia 10, Angelozzi 30, Costantini 10, Toparelli 10, Aloisi 10, Palmioli 20, Serrecchia 20, Alessandrini 7, Rossi 10, Arcaleni 50, Boniventi 50, Camilli 20, Vittorio 10, Fattinnanzi 10, Pasilli 20, Vagnoni 10, Rughetti 100, Mosca 100, Dottori 10, Giuseppe 10, Massari 15, Serrecchia 10, Cianci 30, Volponi 10, Mancini 20, Roberti 10, Sentolini 10, De Angelis 20, Rizzoni 15, Violoni 50, Galossi 10, Apula 10, Merlini 20, Del Broccolo 500, Palmieri 500, Delfini 10, Sojrò 500, Checci 100, Antenucci 10, Pecci 10, Camaioni 10, Fani 20, Proietti 15, Pompili 20, Gradito 50, De Angelis 10, Galossi 20, Giustiniani 15, Brandi 25, Fabriani 25, Della Rocca 20, Pompili 20, Giovannetti 20, Ferrari 50, Severini 25, Riva 50, Picchetti 100, Rossi 100, Mancini 100,

(Continua)

Istituto Galvani

Via G. Tomassetti 16 (Via Nomentana, vicino a Villa Torlonia).

Sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali regolari e accelerati diurni, pomeridiani, serali.

Orario segreteria: 9-12; 16-20. Telefono 864-644.

MARIO MONTAGNANA
Direttore
PIETRO INGRAO
Vice Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 Roma

Concessionaria per la vendita in Roma Cooperativa Distribuzione Quotidiani Via Pozzetto 119 Telefono 64-116

PICCOLA PUBBLICITA'

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva

SOCIETA PER LA PUBBLICITA IN ITALIA (S. P. I.)

Via del Parlamento n. 9. - Telefono 61-372 e 64-964 ore 8,30-18;
Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel. 48-554 (ang. via F. Crispi), ore 8,30-18;
S.P.A.T.I. - Galleria Colonna n. 25, tel. 683-564 - Largo Chigi - « Agenzia Bonaventa » Via Tomacelli 147, tel. 64-157 e 64-609 ore 8,30-13 e 15-18 - Via della Mercede 54-A (filatelica Onarino) 9-13, 15,30-17 - Via Marco Minghetti 18, tel. 67-174

24 Rappresent., Piazz. L. 10

CERCANSI Battitori preferibilmente compagni, articolo vasto consumo assortimento o delli signora. Largo Brazzà Curiazi 8 (capolinea Velodromo).

DOMANI ai CINEMA
SPLENDORE - OLIMPIA ODESCALCHI

Nel 4. numero di
"VIE NUOVE"
settimanale di orientamento e di lotta politica diretto da
LUIGI LONGO
leggerete articoli di: Secchia, Longo, Picolato, Vercellino, Scaffidi, Vallieri, Mongiardino, Bosi, Renco, Spinella, Di Vittorio, Corbi.
IN VENDITA DA OGGI IN TUTTE LE EDICOLE

ANNUNZI SANITARI

Dott. Alfredo Strom
MALATTIE VENEREE e PELLE
Corso Umberto 504
Telef 61-929 Ore 8-20 festiv 8-12
A P 13-12 1945 n 53 615

Dr. P. MONACO
VENEREE - PELLE
Esami del Sangue e Microscopici
Salaria, 72 (Piazza Piume) int. 4
Telef 862-960 Ore 8-21 fest. 9-12
A P 11059 del 15-2-46 Roma

Dott. DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
VENEREE e PELLE
Via Cola di Rienzo n 153
Telef 54.561 - Ore 8-20 festivo 8-13
A P 3-12-1945 n 53 191

Prof. DE BERNARDIS
SPECIALISTA Veneree Pelle
Orario 9-13, 16-19 - Fest